Anno X N. 80. — Udine, Sabato-Domenica 9-10 aprile 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NIENTE DI NUOVO

Le nostre parole dell'altro giorno, con cui ricordavamo come il *Giornale di Udine* abbia per sistema di portare in campo sempre lo stesso argomento, ripetendo su per giù le cose stesse, furono causa che esso si risentisse alquanto, e nel *numero* di *mercoledì* volle *risponderci*. Nella sua risposta, poco soddisfacente, comincia con una frase che merita d'essere chiarita per onore della verità.

« I giornali della ditta Gorghi — scrive l'organo moderato — tacciano il nostro di inurbanità. »

Per chi voglia tradurre il significato di questo tratto di spirito del *Giornale*, che è la seconda edizione dell'epigramma al nostro indirizzo comparso qualche giorno prima, ciò equivale a dire che l'organo di via Savorgnana vuol vedere quasi un accordo della *Patria* col *Cittadino* contro di esso. E' una supposizione che trae l'origine sempre in quell'alto concetto che il *Giornale* ha di sè, e che gli fa credere di poter sentenziare dal suo tripode come meglio gli piace, senza che a nessuno sia lecito di alzare la voce contro quanto esso afferma. E quando due persone si combinino nel rilevare l'inesattezza — per non dir altro — delle sue parole, non è capace di vedere in ciò se non l'effetto di un accordo, di una lega. Per quanto però esso voglia atteggiarsi a vittima, non potrà far credere a chi lo legge l'esistenza di una alleanza offensiva a suo danno, o, come dice col suo stile commerciale, di una ditta giornalistica. Non v'è bisogno di ditte per essere unanimi nel vedere quanto sieno erronee certe asserzioni.

Ci vorrà, per esempio, una ditta per riconoscere tutta la volgarità dell'accusa, mille volte rifritta, quando, rivolgendosi a noi, dice: « perchè si lagnano che gli italiani trattino come meritano le loro inique speranze, confessate tutti i giorni sotto variate *forme*, che vengano le armi straniere a distruggere l'unità nazionale d'Italia? » Da vero, se noi non volessimo ammettere l'attenuante che anche questa è una di quelle frasi dal *Giornale* imparate a memoria e che esso ripete ormai meccanicamente, bisognerebbe riconoscere nell'organo moderato una cattiveria d'animo, che, per l'onore della specie giornalistica, non vogliamo supporre in esso.

Nel numero di *ieri*, il *Giornale* torna alla carica contro di noi; ma, non sappiamo per quale arte strategica, pone in bocca le sue parole ad un signore che scrive *dai campi*.

Qui tuttavia apriamo una parentesi. Padrone, padronissimo l'organo moderato di scrivere a sè stesso dall'alto e dal basso Friuli, da Roma e da Venezia, o da qualo altra parte gli garbi meglio; ma in questo caso procuri di variare un po' la veste, perchè ci sia almeno l'illusione che le cose stanno come esso le offre ai suoi lettori. Nel caso presente, a mo' d'esempio, al suo scritto *dai campi* poteva dare una forma un po' campestre. Ma porca le frasi intere, identiche a quelle, che fanno la loro comparsa in qualche lettera da Roma o nelle *interminabili riviste settimanali*! Via, dopo tanti anni di mestiere, può ammettersi una simile ingenuità?

Dunque, per ripigliare, il signore che scrive *dai campi* se la piglia anch'esso contro la *ditta dei Gorghi* — guardate combinazione! — o più particolarmente contro di noi, e afferma di parlare « perchè altri non creda che sieno possibili i loro sogni, e che, udendo ripeterli tutti i giorni dai temporalisti, che portano la tonaca nera, o violacea, od altra che sia, si possano sviare dalla religione vedendola così indegnamente profanata da coloro che intendono esserne i ministri ».

Tutto questo ardore per la religione, tutta questa paura di vederla profanata ha per causa, si *comprende* bene, quello che noi siamo andati ricordandogli più di una volta sulla necessità che l'Italia si riconcilii col pontefice, basandoci spesso sulle parole dei giornali liberali stessi. Poichè chi consideri le cose spassionatamente, a qualsiasi religione appartenga, è costretto a riconoscerla questa verità. Ma il *Giornale* invece, non ostante le sue dichiarazioni di religiosità, appartiene alla schiera di quelli che vorrebbero staccare il popolo dal papato, facendogli credere che tra questa sublime istituzione e il paese non ci sia più relazione di sorta, e che ormai il pontificato non debba esercitare più alcuna influenza sui destini della nazione italiana. E, per rinforzare i suoi argomenti, non dubita di affibbiare il titolo di *nemici della patria*, di attribuire propositi indegni di cristiani e d'italiani a chi mostra la falsità delle sue teorie. E' lealtà questa, è una condotta da uomo che non scrive se non per amore del vero, se non per amor della religione?

« Sarebbe meglio — esce a dire a un certo punto colui che scrive dai *campi* — che, invece di giornali, che si ripetono gli uni gli altri, e la di cui associazione diventa obbligatoria, sapessero fare una buona scuola di agricoltura pratica nei seminarii. »

Vorremmo che il giornale ci dicesse dove intende che questa scuola di agricoltura pratica si faccia nei seminarii. Forse nei cortili di ricreazione? Poichè egli deve sapere che, se i seminarii possedevano terreni, ci fu chi si incaricò di fare pulizia completa. E, d'altra parte, perchè non dovrebbero occuparsi d'agricoltura i sindaci, i medici, i notai?

Non sappiamo poi se l'allusione ai giornali e alle associazioni sia diretta a noi. Se fosse così, l'organo moderato s'inganna a partito, poichè il foglio nostro non è imposto a nessuno nè direttamente nè indirettamente, ed ogni idea di lucro ed ogni mezzo fiscale è tanto lungi dai nostri sistemi che c'è perfino chi, tenuto il giornale tre anni, poi lo respinse senza pagare un soldo: nè certo perchè dissentisse dalle idee in esso manifestate.

« Io sono tutt'altro che un mangiapreti — continua poi il corrispondente *dai campi* — ed appunto perchè vivo in campagna so quanto bene essi possono fare intorno a sè. » E di quello che fanno non se ne accorge punto il *Giornale*? Poichè, per non dir nulla dell'influenza morale, molti si occupano pure, come dice egli stesso, e di latterie, e di forni, e di agricoltura. Certo che, per il fatto che sono preti, non si può esigere che tutti abbiano sviluppato il bernoccolo dell'agronomia. Non c'è che il *Giornale* che possa pretendere questo.

« Voi fate bene, così il pseudo epistolografo *dai campi* incoraggia il *Giornale*, ad insistere sopra tali cose, e non ci badate punto, se per questo vi piombano addosso le ingiurie della stampa temporalista. »

Poverino, c'è pericolo che ne faccia una malattia? E tutte quelle cose carine che egli dice alla « stampa temporalista » ogni giorno? O, dia egli il buon esempio, lasci di scombiccherar lettere dai campi, fondi una scuola d'agricoltura pratica, e si metta a coltivare magari i cavoli, e il paese non avrà a lagnarsene.

A.

L'ITALIA E IL PAPATO

La *Civiltà Cattolica*, nel suo ultimo fascicolo, si occupa del sentimento nazionale degli italiani verso il papato, e a commento delle sue considerazioni, riporta un dialogo che lo scrittore dell'articolo ebbe testè « con un ragguardevole uomo il quale per molti anni è stato gran cosa nel regno d'Italia e ha goduto la personale amicizia di Vittorio Emanuele ». Questo dialogo è così importante che tornerà gradito ai lettori il riferirlo qui; e bisogna

---

APPENDICE 31

IL Castello dei Bondous

— Mia buona Angelica, disse la giovanetta, tu sai ciò che v'ha da fare qui, senza che io stia a darti degli ordini, vero? Fa tutto ciò che credi meglio, eccoti il mio borsellino.

— E voi accetterete volentieri il mio aiuto, nevvero signorina? chiese Remigio Posquières.

— Oh! di gran cuore.

— Io vi lascio qui! giacchè è meglio che questa *povera* gente si trovi sola con voi; questi infelici oseranno forse dirvi tutto.

Remigio Posquières raggiunse la cameriera che discendea pian pianino la scala.

— Che fate? le chiese egli.

— Vado a comperare del pane, signore, par proprio che quei poveretti non abbiano mangiato da più d'otto giorni.

— Può darsi, rispose Posquieres con voce in cui traspariva un'amarezza indicibile.

Giunto al pianerottolo del primo piano, egli scorse la portinaia che spazzava.

— Vi è forse qualche cosa da appigionare in questa casa? le domandò egli.

— E' per lei, signore?

— Ciò non fa nulla, penserò io all'affitto, e basta.

— Va bene! ho un appartamentino di tre camere.

— A che piano?

— Al quarto.

— Dà sulla corte!

— No, sulla strada, ed è esposto a pieno mezzogiorno.

— Ecco dieci franchi.... io lo prendo in affitto.

— Come! senza nemmeno vederlo?

— Io spero che voi non m'ingannate.

— Diamine! io ho troppo stima di lei per farle questo tiro.

— Ed ora, ecco qua quindici luigi, correte dal mercante di mobili usati che abita qua, sull'angolo della strada, comperate un letto che farete portar subito in una delle tre camerette che ho affittate, e qualche altro mobile indispensabile, però ognuno di questi mobili sia posto sulle spalle di un robusto operaio e fra una mezz'ora l'appartamento sia reso abitabile.

— E se non le dispiace, potrebbe ella dirmi il nome dei nuovi locatari?

— In fede mia, rispose Posquieres, mi sono dimenticato di chiederlo loro; quello però ch'io posso affermarvi si è ch'essi sono proprio i fratelli di Gesù Cristo se si giudica dall'eccesso della loro miseria.

Io corro, volo, e tra un minuto sarò di ritorno, signore.

— Ed io tenterò d'esser già qui con un medico, aggiunse Remigio.

Egli andò dapprima da un celebre dottore che abitava lì presso, ma quel principe della scienza stava facendo le sue visite.

Non conoscendo altro medico all'infuori di quell'Esculapio, Posquières entrò da un mercante d'erbe medicinali per avere un nuovo indirizzo.

— Il signore desidera forse avere un medico di gran fama? chiese questi.

No, io voglio un medico realmente bravo.

— Allora non andate a cercare più in là, io ho il caso vostro.

Il mercante aprì la porta del suo retrobottega, e:

— Signor Pietro, diss'egli, c'è qualcuno che qui ha bisogno di voi.

Un uomo pallidissimo s'affacciò sul'a soglia dell'uscio.

— Che desidera, ella signore? chiese egli con premura mista ad umiltà.

— Avrei bisogno immediatamente delle vostre cure, per una ferita.

— Io sono a vostra disposizione, disse il giovane, seguendo Remigio Posquières.

— Noi dovremo *montare* sei piani, aggiunse l'artista.

— La mia clientela non abita mai più in basso.

Remigio guardò più attentamente il giovane medico. Egli era invero giovanissimo. Sul suo volto trasparivano le traccie di crudi dolori sofferti.

Il suo mantello ridotto in uno stato assai deplorevole, gli s'adattava assai malamente, e, vedendo quelle sue membra gracili perdersi quasi in quell'abito in cui egli ci sarebbe stato comodamente due volte, si sarebbe detto che non era stato fatto a suo dosso. Tutto in lui tradiva una miseria nascosta, sopportata per abitudine e senza speranza di vederla cessare un giorno.

Quando i due giovani entrarono nel granaio, la signorina Angelica vi era già ritornata carica d'ogni ben di Dio, ed i bambini affannati divoravano con avidità una cena abbondante. La madre in quel *momento* non pensava che a Pulcinella, e quando quest'ultima le buttò amorosamente le braccia al collo, parve a Vittoria che il Signore l'assolvesse in quel momento da una colpa che le pesava orribilmente sul cuore.

L'idiota continuava a mangiare senza occuparsi di quanto succedeva intorno a lui. Il giovane medico rabbrividì entrando nel granaio. Egli aveva, è vero, l'abitudine di avere soffitte e stamberghe in cui regnava la più squallida miseria, ma la pazzia, la miseria e la malattia riunite, formavano un insieme così tremendo, ch'egli si sentì il cuore stretto come da una morsa di *ferro*.

— Ebbene, dottore? chiese avvicinandosegli la signorina di Montgrand.

— Fra quindici giorni la ferita sarà perfettamente rimarginata.

— Grazie di questa buona notizia, dottore.

Il giovane pallido si chinò all'orecchio di Paola, e le disse:

— Non è la ferita che mi dà *pensiero*.

— E che cosa dunque, signore?

— La salute generale. V'ha troppa miseria qui, signorina.

(Continua.)

considerarlo come uno di quei sintomi, i quali, secondo il parere del dotto periodico e secondo il giudizio comune, indicano un provvidenziale riavvicinamento degli italiani al papa. Ecco il passo citato:

Era il tempo, nel quale la inestricabile *crisi del ministero si annunziava risoluta*, colla permanenza di tutti quanti i ministri al loro posto. — Siamo al colmo della confusione, disse egli; e quel che è peggio, non si vede via di uscirne; o piuttosto se *ne vede una, ed è l'unica: aggiustarsi* il più presto ed il meglio che sia possibile col papa. In altro modo, lo credo, non si va più innanzi.

— L'essersi messi contro il papa, è stato, per l'Italia *ufficiale*, il principio di ogni suo danno; l'accomodarsi con lui, sarebbe il principio d'ogni suo bene. Ma come fare? Qui sta il nodo.

— Veggo, soggiunse l'altro, che l'amore della giustizia dovrebbe suggerire le regole e la maniera: ma quello che non si farà per giustizia, dovrà farsi per necessità; e lo faranno, non i liberali detti moderati, ma i radicali, che vi saranno trascinati dalla forza delle cose. Noi ci avviciniamo al giorno, nel quale la salute dell'Italia *dipenderà dal papa. Quella provvidenza*, nella quale ho sempre avuta fede, ha formato un tal gruppo di circostanze, che, a guisa di cerchio di ferro, ci serrano e ci spingono tutti verso il papato. Io, che tratto con tanti pretesi spregiudicati e di ogni colore, tocco con mano la forza irresistibile *del* papa. *Ella* non si fa un'idea del quanto s'intrinsechi nella mente d'uomini tutt'altro che devoti, la persuasione che il papa soltanto può cavare l'Italia dall'abisso in cui giace.

— Godo, o signore, di udir questo dalla sua bocca: ma sarei curioso d'intendere i modi, coi quali dovrebbe uscirsi dall'abisso.

— I modi sono semplici: quando la gente onesta e cristiana cominciasse a prender parte nel *governo, e quando si cessasse* la spogliazione che si fa del bene dei cittadini, sotto nome d'imposte; con un poco di vera libertà morale e cristiana e con un poco di pane in tasca; si potrebbe fare gran cammino. I due maggiori mali all'Italia son venuti per l'ostracismo volontario *o forzato dalla cosa pubblica dei* galantuomini, che ha permesso a tutti i farabutti della peggiore specie di farsi innanzi e spadroneggiare; e poi per lo scialacquamento inaudito delle migliori ricchezze della nazione. Corruzione in alto e in basso, e dissanguamento universale.

— Bene sta, signore. Ma come si vede praticamente possibile, che il papa sollevi l'Italia da queste due calamità!

— Come? Ah, io non nascondo il mio pensiero a nessuno! Rifacendolo Sovrano effettivo, come dev'essere, e politicamente stringendolo all'Italia, quanto è possibile. Un papa padrone in casa sua e legato con vincoli politici all'Italia, riconciliata con lui, potrebbe ottenerci il vantaggio di una neutralizzazione, che non richiederebbe più nè grossi eserciti, nè grandi armate. Quindi, con un'amministrazione pubblica, ordinata secondo coscienza, e colle somme economiche di spese militari che succhiano ogni *anno centinaia di milioni* al paese, *noi* in breve tempo diverremmo la nazione più invidiabile del mondo. Questo è *il mio* pensiero, che io non celo a chi che sia: e si le dico che arride ancora a tanti e tanti, i quali un tempo l'avrebbero condannato per assurdo.

— Non posso negare che non sia bello, perchè conforme alla giustizia. Ond'è che il progetto, *diciamolo così*, di Vostra Eccellenza sarebbe: 1. Il papa reintegrato nel suo diritto sovrano: 2. Il papa confederato *politicamente* coll'Italia, rimessa in buono assetto; 3. Il papa interceditore e protettore della neutralità dell'Italia, guarentita da trattati europei. Conseguentemente ne verrebbe: 1. un accordo pieno dell'Italia colla Santa Sede nelle materie religiose: 2. una pienissima libertà, anzi un *forte stimolo a tutti gli* onesti e cattolici, di prender parte al governo: 3. uno scemamento notabilissimo di forze militari, che concederebbe a tanta gioventù facoltà e comodo di dedicarsi agli studii, alle arti, alle industrie; e produrrebbe un risparmio che facilitarebbe l'alleviamento dei pubblici pesi. Dico bene?

— *Benissimo.*

— Quando sia così, credo che, fra gli Italiani, ella troverebbe un consenso generale, eccetto quelli che son venduti alla massoneria, i quali rigettano il Papa, non per amore di patria, ma per mero odio del cristianesimo; odio istillato loro dal giudaismo, che della setta massonica è anima e vita.

— Lo so, lo so. Ma, alla fine dei conti, bisognerà pure che la nazione si strappi dalle mani di questa setta; altrimenti sa ella chi la strapperà? *Il socialismo.* Da questo dilemma io non veggo uscita: o salute col papa, o ruina col socialismo.

Noi dedichiamo questo *vero, verissimo* dialogo, tenuto col personaggio che abbiamo *indicato*, la sera *del 7 marzo trascorso*, a tutti i cattolici italiani, ed ancora a tutti quegli altri, che amano sinceramente il loro paese, come lo ama questo personaggio, che, per almeno cinquant'anni *della sua vita*, lo ha servito in uffizii gelosissimi di Stato. *Haec olim meminisse iuvabit.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 8 aprile 1887.

Il palazzo ducale — I pinacoli della nostra Basilica — Arrivo di forestieri — Tutti si preparano — La fiera di Pasqua — Il giovedì santo — Sentimento religioso.

Due giorni sono furono levate le armature del palazzo ducale dal lato del ponte della paglia; speriamo che presto sia atterrata la muraglia che divide in parte il ponte suddetto. I lavori riuscirono d'una esattezza unica, e il merito, più che a ogni altro è dovuto alle intelligenti prestazioni dell'ingegnere Forcellini *oggimai resosi benemerito* della rinnovazione, direi quasi, di tale nostro insigne e glorioso monumento.

E, giacchè parlo di merito, non posso far *a meno di encomiare l'egregio* quanto solerte ingegnere Saccardo, benemerito fabbriciere della nostra insigne basilica marciana, il quale con amore veramente dotto accudisce ad ogni più minuto particolare per far sempre più rifulgere nel suo vecchio splendore questo nostro gioiello, che si chiama la chiesa di S. Marco. Diffatti, a tacervi dei molti lavori, sia per il decoro del culto, come d'arte, fatti in questi ultimi tempi, non si può a meno di plaudire alla bellissima sua idea di far rinnovare la doratura dei pinacoli prospicienti la piazza e piazzetta dei leoni, di effetto sorprendente, specie di tramonto del sole.

I principali alberghi sono già affollati di forestieri che qui si danno da ogni dove convegno onde assistere alla imminente apertura dell'esposizione. E' bello tanto il trovarsi sotto le procuratie nelle ore del concerto, il sentire i vari e differenti idiomi dei gentili nostri ospiti, che speriamo continuino ad accorrere sempre più numerosi.

Venezia già si prepara a riceverli condegnamente. In tutti notasi una non indifferente attività; molti negozi si rivestono a nuovo; case e *botteghe sono in ristauro*, specie nella bellissima via Garibaldi, forse la *migliore di Venezia, a merito degli* alberi che tanto l'adornano. Va bene però che i privati *facciano del loro meglio* pel decoro di Venezia; ma è necessario ancora che il municipio adempia alle sue promesse fatte tre anni or sono, allorchè il terribile morbo mieteva tante vittime. Fra le promesse c'era quella, per esempio, di far costruire parecchie pubbliche latrine necessarie per la decenza e per la salute. Se le finanze del comune non permettono tanto lusso, si pensi almeno ad obbligare gli esercenti dei caffè delle birrerie ecc. a provvedere. Ma basti di questo poco gentile argomento.

La tradizionale fiera di Pasqua in questi *due giorni* riesci meschinissima, *causa* il tempo piovoso. Speriamo domani nel proverbio che *dice non esserci sabato senza sole* nè gatto senza unghie.

Ieri giovedì santo ben due teatri furono aperti; sia nell'uno che nell'altro tuttavia il pubblico brillava per la sua assenza. *Non* valse ad attirar gente nemmeno il concerto di beneficenza dato al Rossini. Si doveva prevederlo. Se quei *signori* fossero stati animati dal vero sentimento della carità, avrebbero scelto *altra giornata*. E si del resto vivono a Venezia, e devono sapere che questa è città eminentemente cattolica. Viceversa, malgrado il tempo, le chiese furono frequentatissime a tutte le ore del giorno, per la visita dei sepolcri.

Buona Pasqua a tutta la redazione ed ai lettori.

Adelchi.

ITALIA

Bagnacavallo — *Uxoricida.* — Telegrafano da Bagnacavallo alla *Stella d'Italia* di Bologna, 7:

Stanotte certo B. T. di Roncallino, già pregiudicato per altri reati e stato in prigione altre volte in addietro, gettava nel fuoco, dopo aver tentato di strozzarla, sua moglie, colla quale non era mai andato d'accordo per essere egli dedito all'ubriachezza.

Si dice che altre volte il B. T. aveva tentato di *ciò fare, ma non vi era riuscito*; perchè anche la moglie, a sua volta, sa bene adoperare le mani ed anche qualche arma. Egli ha oltre 89 anni, ed ella oltre 60!

Questa mattina l'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le procedure d'ordine ed il barbaro marito è stato imprigionato.

Catania — *Incendio della cattedrale.* — Telegrafano da Catania 7:

Mentre la cattedrale di questa città era affollatissima per le funzioni del giovedì santo, un cero acceso, rovesciandosi, appiccò il fuoco ad alcuni arazzi.

Questo incidente cagionò panico indescrivibile fra la gente raccolta nella chiesa. Tutti cercavano di fuggire.

Fortunatamente l'incendio venne presto domato, prima che si avessero a lamentare gravi disgrazie.

— *Un orribile delitto a Catania.* — Un telegramma da Catania, *in data 6 reca*:

Ieri, a Cerami (Nicosia-Catania) è stato *commesso un orribile delitto*. Un vecchio settantenne, certo Bonelli, uccise a schioppettate una signora, a nome Amato; un contadino, il quale era accorso per salvar la povera donna e fermar l'omicida, fu da questi ricevuto a colpi di scure. L'assassino è stato arrestato.

Firenze — *Caccia sui tetti.* — La Questura ha compiuto oggi una brillantissima operazione cominciata ieri l'altro.. sui tetti di una casa di via Campuccio.

In quell'abitazione si erano rifugiati sei malviventi ai quali la polizia dava da un pezzo la caccia. Arrivate le guardie, i ladri cercarono salvezza sul tetto. Inseguiti, saltarono sopra un altro tetto più basso che non resistè all'urto e si sprofondò. Di guisa che i sei ladri piovvero come sei bombe dall'alto nella camera *sottostante*, dove una donna incinta ebbe a morire dalla paura.

Tre ladri malconci dalla caduta, poterono essere arrestati subito. *Gli altri* tre, sfuggiti pel momento, furono presi stamattina.

Piacenza — *Colpiti da un fulmine.* — L'*Italia* ha da Piacenza in data 6:

A Borgoforte, vicino al cimitero suburbano nostro, verso le 2,15 pom., rimase colpito da un fulmine, entrato da una finestra, un caporale del 4.o reggimento genio, ivi recatosi insieme ad un furiere maggiore.

Ad un altro caporale del 28.o reggimento fanteria vennero abbruciati i lembi inferiori dei calzoni.

Dopo pochi istanti il caporale del genio è spirato.

Oggi all'una ci fu un violento uragano.

Spezia — *Una nuova chiesa* — Domenica scorsa ebbe luogo a Spezia la collocazione della prima pietra per la nuova chiesa parrocchiale, di cui era fortemente sentito il bisogno, stante il crescere di quella operosissima popolazione.

L'area venne donata da quel municipio, il quale, sugli esempi dei più *distinti* municipi d'Italia, si è reso altamente benemerito del popolo concorrendo a provvedere al massimo bisogno di un paese civile, *qual'è appunto la buona moralità inseguata* col mezzo della Religione.

S. E. R.ma mons. Giacinto Rossi, al cui sapiente ed attivissimo zelo si deve la colossale impresa di quest'opera tanto importante per l'avvenire di Spezia, degnavasi di venire in persona a compiere la sacra cerimonia affine di renderla più splendida e decorosa.

Ventimiglia — *Un treno merci deviato* — Telegrafano da Ventimiglia in data del 7, che il treno merci è deviato verso Turbio; il servizio ferroviario è momentaneamente sospeso; però non si hanno a deplorare disgrazie.

Verona — *Ospite illustre* — Trovasi a Verona Alberto Offret, professore nel Collegio di Francia, inviato dal ministero della pubblica istruzione per visitare i luoghi colpiti dal terremoto e gli osservatorii geodinamici. Visitò l'Osservatorio fondato dal professore Goiran.

ESTERO

Bulgaria — *Festa sì ma non officiale* — Uno dei comitati creati per la difesa della indipendenza nazionale aveva consigliato gli altri comitati a profittare dell'anniversario del principe di Battenberg per proclamare l'indipendenza e il regno bulgaro.

Il Governo informò i comitati che simili atti non erano di loro competenza, e loro ordinò di astenersene nell'interesse del paese. Il governo aggiunse che non può impedire alla popolazione di celebrare spontaneamente l'anniversario del principe di Battenberg, ma proibisce una festa ufficiale.

Germania — *Lodevolissima misura* — Il senato dell'università ha sospeso durante nove anni tutte le associazioni degli studenti, per aver esse escluso uno studente che aveva ricusato di battersi in duello.

Benissimo!

— *I circoli operai* — L'ultimo fascicolo dell'*Arbeiterwohl*, organo dell'*Unione degli industriali cattolici e degli amici dell'operaio*, espone l'organamento dei circoli operai alemanni. Ne riproduciamo alcuni tratti che possono essere utili a conoscersi.

I circoli operai tedeschi hanno tutti un ecclesiastico alla direzione. Il presidente è assistito da un comitato, composto di membri della *società o da essa nominato*. A Colonia il presidente si sceglie il vicepresidente, il *segretario ed il tesoriere*. Altri dodici operai sono eletti dall'assemblea generale. Oltre al comitato viene per lo più nominato un consiglio d'onore. Nel consiglio d'onore entrano persone di classi più alte. A questo si fa ricorso quando si ha bisogno di essere appoggiati moralmente, oppure nel caso di dissensi. In generale le radunanze hanno luogo la domenica sera dalle 5 alle 7, oppure dalle 6 alle 8. Ma le riunioni ufficiali, in cui hanno luogo le conferenze si tengono ogni quindici *giorni*. Il circolo operaio possiede una biblioteca scelta, e nelle sue sale si trovano giornali utili. Dalle conferenze dipende lo spirito buono dei circoli, per cui si procura di renderle attraenti e proficue. Vi ha poi nel circolo un'urna in cui gli operai depongono scritte le difficoltà di cui desiderano la soluzione. Riferiamo alcuni articoli del regolamento:

Art. 1. Il circolo cattolico operaio ha *per iscopo*:

1. La conservazione e lo svolgimento dei sentimenti religiosi e morali.

2. La protezione degli interessi materiali dell'operaio.

3. Lo svolgimento delle virtù professionali, cioè l'attività, la sobrietà, l'economia, lo spirito di famiglia, l'amore al proprio stato.

4. Lo svolgimento dell'educazione intellettuale ed industriale.

La politica è esclusa.

Art. 3. Il circolo tende ai sopraddetti fini:

1. Coll'eccitare alla comunione almeno trimestrale e col partecipare alle feste della della Chiesa.

2. Colle conferenze che si tengono ogni quindici giorni, sopra temi sociali ed economici.

3. Colla mediazione fra padroni ed operai in caso di dispareri, e col difendere l'operaio se fosse ingiustamente leso nei suoi interessi.

4. *Per mezzo delle biblioteche.*

5. Colle casse di soccorso in caso di malattia o di morte, o colle casse di assistenza per i vecchi impotenti.

Non sono questi che piccoli cenni, ma sufficienti per dare un'idea di quelle asso-

ciazioni tanto utili, soprattutto a' di nostri. Associazioni che fra noi certi sedicenti liberali non vorrebbero vedere.

Inghilterra — *Baionette di carta pesta* — La commissione d'inchiesta incaricata di studiare i diffetti delle baionette e sciabole dell'esercito inglese ha concluso essere necessario di cambiarle totalmente perchè sono assai deboli e non adatte all'uso cui sono destinate.

Come si vede le baionette e le sciabole inglesi non sono buone ad altro che a forare il petto ai poveri irlandesi.

Spagna — *Polvere sospetta* — Nel consiglio dei ministri, il ministro dell'interno comunicò ai colleghi un dispaccio del governatore di Gerona, annunziando che la gendarmeria sorprese tre caretti di munizioni che passarono la frontiera. I conduttori furono arrestati; fra i quali due che avevano dell'autorità in quei villaggi. Si crede che le munizioni fossero destinate ai carlisti.

Svizzera — *Un villaggio distrutto dalle fiamme* — L'altro ieri sera è scoppiato un incendio nel villaggio di Buchel nel cantone svizzero di San Gallo.

L'incendio fu ingagliardito da un sirocco violento; una sessantina di case di legno furono ridotte in cenere in meno di mezz'ora.

Varii fanciullini, tutto il mobiglio, le provvigioni e molto bestiame, rimasero preda delle fiamme.

Il vento era sì violento che portava le faville fino nel villaggio di Oberriet, situato a cinque chilometri di distanza: solo cinque case furono risparmiate.

Cose di Casa e Varietà

È risorto!

Sono ben più di 1800 anni che si ripete periodicamente nel mondo questo grido di esultanza e di gaudio, e pur sempre nuovo, sempre gradito ritorna alle orecchie, al cuor dei mortali. E come potrebbe avvenire altrimenti? E' questo l'annuncio più bello che si possa dare alle genti; è risorto colui ch'era morto! — E' risorto colui che predicava la pace tra' i popoli, la fratellanza di tutti gli uomini; è risorto com'egli avea predetto, e colla sua risurrezione ha confermato la verità delle sue parole, dunque la pace tra' popoli, la fratellanza degli uomini tutti non sarà un utopia, un desiderio inattuabile; è il destino delle nazioni, è il sommo della civiltà a cui, auspice la Chiesa di Cristo, giungerà il genere umano, quando sarà un ovile solo — un solo pastore!

E' risorto colui ch'era venuto per mostrare in sè l'esemplare dell'uomo perfetto: risorgeremo adunque anche noi tutti, fratelli suoi. Quando pertanto una fredda tomba accoglie i nostri resti mortali, quando silenzio di morte circonda l'ultima nostra dimora, quando le nostre spoglie seconde la naturale vicenda andranno disciolte nelle primigenie sostanze, e del nostro corpo non resterà che poca polvere cui il vento disperde, non sarà però tutto finito per noi. Noi rivivremo; rivivremo di vita che non finirà giammai; e gli atomi che componevano un dì il nostro corpo, che saran *forse un fiore*, si riuniranno forse nell'ultimo giorno e ricomporranno ancora il nostro corpo intero, e nessuno lo torrà più a noi.

E' risorto colui che diceva alle genti: il mio regno non avrà fine giammai. E' risorto, e colla sua risurrezione conferma la verità della sua parola e ne fa irrefragabile fede che non finirà il suo regno, che non resterà vinta la Chiesa sua, che le porte d'inferno non prevarranno contro di lei. L'assaliranno, la combatteranno, sembrerà vinta e distrutta; ma allora appunto quando sembrerà più debole e derelitta, allora mostrerà più potente e viva la forza divina che in sè nasconde. L'abisso invocherà allora l'abisso; il sonno della debolezza attirerà il sonno della misericordia, ed allora appunto sentirassi il dolcissimo invito: alzate il capo vostro, perchè s'avvicina la redenzione vostra.

E quando mai il salvatore del mondo apparve più umile ed abbietto, che dopo il supplizio di croce? Avea vinto, in apparenza, l'inferno; il giusto, ch'era contrario agli empi nelle opere sue, era stato tolto di mezzo; era morto, era sepolto, era custodito gelosamente nel sepolcro, e dei suoi, uno traditore e suicida, uno negatore e spergiuro, tutti tremebondi e fuggitivi... Ebbene? Allora appunto più forte, più onnipotente, dirò così, rifulse la vita divina di Gesù. Allora ei risorse, e furono delusi ad un tempo tutti i nemici suoi, e l'aureola della divinità risplende inestinguibile sul suo volto sopra ogni cosa amabile e diletta.

E come in sè stesso, così egli fa nella Chiesa sua; e l'annuncio della sua risurrezione dev'essere per ciò più consolante ancora a noi, figli di questa Chiesa. Ardi feroce la lotta contro questa figlia del cielo; furibondi, implacabili i suoi nemici l'assalgono ed usano ogni mezzo più infame per deturpare la bellezza inamorata di lei, per abbatterla *di soglio, per torla dalla fiducia* del mondo. Dunque?... Dunque è vicino il giorno in cui risorgerà a vita novella, è vicino il giorno in cui le nazioni stupefatte l'ammireranno di nuovo splendente di fulgidissima luce; è vicino, sì il beatissimo giorno, anzi già se ne veggono i primi albori, oh venga, venga il dì fortunato in cui possiamo con più di esultanza ripetere: è risorto, alleluia, alleluia!

Julius.

Buona pasqua

Ai nostri lettori ed amici auguriamo felicissime le sante feste pasquali.

Lunedì e martedì, feste di precetto, non si stampa il giornale.

Milizia comunale

Martedì p. v. crediamo in fra di esperimento, incomincierà pel nostro Comune il servizio della milizia comunale. Per i chiamati la durata del servizio sarà di una giornata.

Chi avesse trovato

cinquanta lire, le porti al caffè Corazza al cameriere Nando. Furono oggi perdute davia Poscolle, andando per via Rialto al caffè Corazza.

Incendio

A Codroipo l'altra sera s'è sviluppato un incendio in una stalla annessa alla casa dei conti Porta. Vi perirono sei bovini, e fu buona ventura poterne estrarre incolumi altri 10 che erano colà rinchiusi. Il danno si calcola a 1100 lire.

La causa dell'incendio? Accidentale.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 19, 21 e 28 marzo.

La Deputazione nelle sedute 19, 21 e 28 marzo p. p. autorizzò i pagamenti che seguono:

— Alla direzione del civico spedale di Udine di l. 1868,25 a saldo contabilità suppletiva di dozzine maniaci a tutto dicembre 1886.

— A diversi esattori comunali di lire 331,48 per rifusione di partite d'imposte dirette che ottennero il discarico.

— A diversi professionisti di lire 1925,44 a saldo competenze e spese per pareri sulla convenienza di chiedere al governo che vengano accelerate in provincia le operazioni per la perequazione fondiaria.

— All'impresa Modonutti G. B. ed ai comuni di Pavia di Udine, Cividale e Corno di Rosazzo di l. 2313,08 per lavori di manutenzione 1886 delle strade provinciali denominate Triestina e Cormonese.

— Alla presidenza della società operaia di Tolmezzo di lire 200 quale seconda metà del sussidio 1885-86 per la scuola d'arti applicate alle industrie.

— Alla direzione del civico ospedale di Pordenone di lire 3511.20 a saldo dozzine di mentecatti accolti nel 1 trimestre 1887.

— Ai proprietari delle caserme pei r. r. carabinieri in Ampezzo, Dolegnano, Forni di Sopra, Clauzetto e Buia di lire 1202.02, per pigioni semestrali scadute.

— Al sig. Martinis Romano di lire 155 per diarie di marzo a. c. quale sorvegliante alla ricostruzione del ponte sul Cellina.

Furono inoltre trattati altri 97 affari; dei quali 37 di ordinaria amministrazione della Provincia; 33 di tutela dei Comuni; 6 d'interesse delle Opere Pie; 21 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 106.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario *Sebenico.*

I farmacisti

che bramassero concorrere all'esercizio farmaceutico in Ampezzo carnico presentino la loro domanda alla Prefettura non più tardi del 10 maggio p. v.

Il comune di Ampezzo cede gratuitamente i locali per l'esercizio della farmacia, e assegna al futuro titolare lire 100 annue quale sussidio.

Volontari di un anno

E' stato aperto l'arruolamento dei volontari di un anno.

Si avvisa chi intende di imprendere il servizio militare al 1 novembre p. v., che *le domande corredate dai documenti devono* essere presentate ai comandi dei reggimenti nei quali ciascuno intende arruolarsi abbastanza per tempo, affinchè possano essere compiute le pratiche relative.

Per quelli poi che desiderassero ritardare il servizio al 26 anno di età per ragione di studi od altro, si avvisa che le domande debbono essere presentate al Distretto militare da oggi a tutto il 15 maggio p. v., avvertendo che la concessione non può essere fatta che ai soli inscritti di leva nati del 1867.

Mercato odierno

Burro

Ebbesi un piccolo aumento nei prezzi in questa settimana, e ciò solo per la poca quantità di merce portata in vendita sul nostro mercato. Si prevede del resto che i *prezzi abbiano a migliorare e che fra non* molto avremo nuovi aumenti.

Venduti K. 790 così divisi:

K 560	— Tercente	da L. 1.75	a 1.80
» 100	— Latterie	» 2.—	« 2.10
» 210	— Slave	» 1.90	« 1.95

Dazio escluso.

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.25	a 12.25
Cinquantino	» 10.30	» 11.—
Segala n.	» —.—	» 11.—
Gialloue	» 12.60	» —.—
Fagiuoli	» 1[illegible].—	«, 12
Lupini	» 8.75	« —.—

Sementi

Trifoglio	L 1.20	a 1.25
Erba Spagna	» 1.10	» 1.30
Altissima	« 0.65	« 0.70
Righetta	« 6.60	« 0.70

Uova

Uova al cento	L. 4.10	a 4.30

Pollame

Pollastri al paio	da L. 1.80	a 2.60
Polli d'India m.	» 4.50	» 6.80
Capponi peso vivo	» 5.—	a 6.—
Galline »	» 3.70	» 4.40

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre elevata specialmente a nord-ovest, depressione estesa intorno al golfo di Genova e alla Toscana: Ebridi 771, Amburgo 765, Genova 747. In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggie generali specialmente copiose al centro e a sud del continente: nevi sull'Appennino: venti freschi e forti di levante a nord, meridionali sull'Italia inferiore. Temperatura diminuita. Stamane cielo coperto e piovoso al nord e al centro, vario altrove. Venti generalmente freschi meridionali al centro e a sud, varii altrove. Barometro a 748 in Toscana, 750 a Domodossola Trieste, Lecce, 754 a Malta: mare mosso od agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali a nord, abbastanza forti intorno ponente e altrove: pioggie specialmente al centro e sud, nuove nevicate ai monti, mare agitato particolarmente sulle coste occidentali, temperatura ancora in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avvelenato

Un disgraziato signore, affetto da una delle solite malattie del libertinaggio, credetto bene di ricorrere ad uno dei tanti decantati rimedi che riempiono le quarte pagine dei giornali. Accadde però che andò a sbattere il muso in un liquore che conteneva deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo). Noi lo abbiamo veduto in uno stato veramente compassionevole! Perduti i capelli, i sopracciglì, i baffi, cogli occhi fuori dell'orbita, magro, stecchito, dal respiro affannoso, con continua salivazione, frequentissime e penosissime oppressioni allo stomaco, i labbri neri, tutto ci fece confermare l'avvelenamento lento e straziante di quel povero malcapitato cagionatogli dal mercurio. Ci richiese di qualche schiarimento, e noi sebbene incompetenti, pure per prove luminose di fatti che valgono alle volte assai più della teoria, gli abbiamo suggerito le Sciroppo depurativo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, come l'unico rimedio non solo atto a guarire le malattie acquisite, ma a combattere i tristi effetti dei preparati mercuriali quando per aventura se ne fosse fatto uso.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti.* 28

La più grande scoperta scientifica ed igienica del giorno

Nel secolo del progresso in cui le grandi scoperte si sono susseguite le une alle altre con una rapidità veramente mirabile, merita speciale menzione quella del *Ferro Malesci*, colla quale si è risoluto l'arduo problema scientifico dell'assimilazione del *Ferro* nell'umano organismo. Dopo lunghi e faticosi studi, si è trovato il modo di porgere alla scienza medica un portentoso farmaco da sì gran tempo desiderato, col quale si guarisce tutte quelle malattie che finora si reputarono incurabili, imperocchè il *Ferro Malesci* contenendo in sè i materiali solubili principali anzi indispensabili che concorrono a formare il nostro organismo, il *Ferro Malesci* rappresenta *la più importante scoperta scientifica ed igienica del giorno.*

Che il *Ferro Malesci* abbia veramente raggiunto lo scopo scientifico, lo prova l'uso di questo medicamento divenuto generale, uso che va sempre più estendendosi con vantaggio grandissimo dell'umanità sofferente. E più splendidamente lo dimostrano le approvazioni ed il plauso unanime dei più celebri medici e scienziati moderni e delle facoltà mediche d'ogni paese, che riconobbero nel *Ferro Malesci*, proprietà eminentemente salutari, *per la sua completa assimilazione superiore ad* ogni altro preparato ferruginoso finora conosciuto. Difatti il *Ferro Malesci* agisce per azione diretta, ed essendo facilmente tollerato ancora dagli stomachi più delicati, si può digerire completamente *in tutte le stagioni* dell'anno ed in tutte le età dopo lo slattamento, *anche senza far moto*. Il non recare giammai verun inconveniente, cose tutte che sempre si hanno da lamentare usando altri ferruginosi, fa sì, che, attesi i suoi mirabili effetti, insigni medici *lo prescrivano con piena fiducia e* soddisfazione; e non sdegnarono rilasciare di propria volontà ampie attestazioni di guarigioni ottenute anche in casi disperati e dove altri medicamenti erano riusciti inutili.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 1

Deposito generale per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via Gorghi n. 28.

APPUNTI STORICI

Dodici secoli fa

(anno 687 dopo Cristo.

L'innografo Andrea Cretense asserisce *che in Maria tutto è nuovo ed eccedente* ogni discorso ed intendimento umano; e la chiama *incorrotta, generata in seno della divina gloria, mondissima, santa dei santi, fior virginale.* (Mozzoni. *Glorie di Maria*).

Diario Sacro

Domenica 10 aprile — Pasqua di Risurrezione s. Apollonio prete.

Lunedì 11 aprile — Festa di precetto — s. Leone pp. — Esposizione del SS. all'Ospitale.

Martedì 12 aprile — Festa di precetto — s. Zenone.

Mercoledì 13 aprile — s. Ermenegildo re.

Notizie da Massaua

Agenzia Stefani.

Il console francese e ras Alula.

Massaua 8 — Il console francese Saumagne è partito in congedo lasciando la gestione dell'ufficio al cancelliere Marcilier. *Presso il consolato affermasi che non è per*venuta a Saumagne al momento della partenza che una semplice lettera di commiato di ras Alula non contenente allusione qualsiasi d'indole politica.

Savoiroux è vivo e in buona salute.

Massaua 8 — Si sono ricevute stamane da fonte sicura notizie di Savoiroux, che *trovasi sempre all'Asmarra in buona salute.* Dicesi che ras Alula è tornato all'Asmarra il giorno 5 corr.

Il commissariato civile a Massaua.

*Telegrafano da Ancona che il odato Ma*rio Compagnoni Marefoschi, anconetano, già console d'Italia alla Nuova Orleans, è stato nominato commissario civile a Massaua.

TELEGRAMMI

Parigi 8 — La legazione d'Haiti ricevette notizie da Porto Principe, che giungono fino al 29 marzo.

Gli Haitiani sono molto commossi per l'incidente coll'Inghilterra, ma è inesatto che abbiano minacciato di massacrare gli stranieri.

— Il governo francese spedì a Porto Principe una nave per proteggere gli europei.

Vienna 8 — Il *Frendemblatt* sa da buona fonte che i racconti specialmente ai giornali stranieri circa l'unica intervista di Kalnoky con Stoiloff non possono considerarsi una esatta relazione dell'intervista.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 4 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	738.6	738.8	740.6
Umidità relativa	72	72	76
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	mm	05	—
Vento (direzione . . .	SW	SW	N
Vento (velocità chi. .	1	5	7
Termom. centigrado . .	11.2	11.7	10.9

Temperatura mass. 18.1 — » min. —7.2 ‖ Temperatura minima all'aperto —4.0

[illegible]

9 Aprile 1887

Rend. It. 5 0[0] god. 1 genn. 1887	da L. 98 90	a L. 98.85
id. id. 1 luglio 1887	da L 96.75	a L. 96 65
Rend. austr. in carta	da F. 80.70	a F. 80.90
id in argento	da F. 81.50	a F. 81.70
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 200.75
Banconote austr.	da L. 200 60	a L. 200.75

CARLO MORO *gerente responsabile.*

APPARATI SACRI
URBANI e MARTINUZZI

Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccati con oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparati completi in terzo.
Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela; inutili ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre **60** anni versa in simili articoli.

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi
TONOLI

CORSO MONTEBELLO **N. 1876 Casa propria** | FUORI PORTA STAZIONE **N. 17 3/4**

BRESCIA

DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
dal *Do* al *La* N. 58 tasti
Ripieno
Al pedale canne 314
Istrumenti
N. 7 Registri canne 208

Totale canne 532

PREZZO
Tanto con mantice interno che esterno cassa greggia
L. 1500
AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.i 3,20
Prospetto » 1,80
Profondità » 1,20

[illegible] spediscono progetto, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

ECCEZIONALE
ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l' unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITA della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

FARMACIA F. PUCCI
Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO
Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0.75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28. 17

OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d' oro, d' argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d' argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d' appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito **Macchine da Cucire** delle migliori fabbriche.

LA CARROZZA
dell'avvenire

"SAFETY".

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenauer gasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francoboll. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente. Prezzo fior. 135 anche in rate. 13

LEO TAXIL

Presso la libreria ecclesiastica Raimondo Zorzi è arrivato il tanto importantissimo libro di attualità. *Confessioni d'un ex-libero pensatore*, versione dal francese del Cav. A. Ciardi, sulla XIX.a ediz. francese.

Ognuno che brama conoscere le trame ed insidie delle Società Massoniche faccia l'aquisto del presente Volume di 384 pagine ediz. bellissima L. 2,50.

Chi lo desidera franco di porto aggiunga C.mi 20.

Balsamo della divina provvidenza.

Unico per guarire infallantemente le nevralgie di capo, dolori articolari, doglie reumatiche, mal solare, debolezza di reni, tagli piaghe, bruciature, flussioni, contusioni, emeroidi, glandule, mali di petto, bronchiti.

Ogni boccetta munita della propria ricetta per servirsene all' occorrenza, L. 2. — 1,50 — 1.—

Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano.**

G. FERRUCCI
UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficeria e Gioielleria

PESCI
MARINATI ed all' OLIO
della Casa V. Deligny di Parigi

Aringhe marinate	scatola da	Grammi	700	L. 1.50
» alla sardina	»	»	600	» 1.65
» affumicate	»	»	750	» 1.70
Acciughe di Gorgona	»	»	150	» —.70
» »	»	»	200	» 1.10
» Filette	»	»	230	» 1.10
» in pasta	»	»	120	» —.90
» al sale	»	»	370	» 1.10
Aragoste inglesi	»	»	400	» 1.20
» » extra	»	»	600	» 1.30
Caviale di Russia	»	»	160	» 1.90
» » extrafin	»	»	200	» 2.50
Gamberini di Mare	»	»	900	» 1.10
» »	»	»	600	» 1.80
Orate	»	»	500	» 1.75
Ostriche	»	»	400	» 1.20
Lucarli	»	Kil.	1—	» 3.25
Pesce Cappone	»	gram.	700	» 3.25
Salmone d'Oregon	»	»	600	» 1.15
Sardine di Brest. Styvel	»	»	250	» —.70
» »	»	»	400	» 1.30
» fine economiche	»	»	300	» —.60
Sardine senza spina	»	»	250	» 1.20
» da Pregres	»	»	250	» 1.10
Sardine Giganti	»	»	500	» 1.25
Sardine Piccanti	»	»	250	» 1.—
Sgombro all'olio	»	»	700	» 2.50
» »	»	»	[illegible]	» —.20
Tonno dell'atlantico	»	»	250	» 1.10
» »	»	»	500	» 2.20
» del Mediterraneo	»	»	400	» 1.50
Storione all'olio	»	»	250	» 1.50
» »	»	»	530	» 2.75
Rombo	»	»	500	» 1.70

Dirigere domanda di Cataloge e Commissioni a **G. e C. F.lli. Bertoni** Negozianti in Conserve Alimentari, **Milano** Via Broletto 2. — Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. — Pei Pacchi Postali imballaggio **Gratis**. — 19

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — **Felice Bisleri** — Milano,

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. 18

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI
PIETRASANTA (*presso* Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: *altari*, — *pulpiti*, — *confessionari*, — *pavimenti*, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal *Farmacista* MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' *imballaggio* per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

Pillole febbrifughe - antireumatiche — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal' aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinacei non hanno mai eradicate. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. —
Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

VINAIGRE HYGIENIQUE

per toalette — Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28. A L. 1.50 il flacone.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai Signori fumatori e specialmente a coloro che hanno l'alito cattivo. La scatola Cent. 80. — Unico deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tipografia del Patronato, Udine.